Siracusa. Ancora miasmi, nottata e prima mattina al vago odore di cloro

Ritornano le segnalazioni di miasmi a Siracusa. Fastidiosi odori avvertiti dalla popolazione in diversi punti della città, con picchi tra la nottata e le prime ore del mattino. Telefonate anche al centralino della polizia ambientale, uscita per i rilievi con il canister, lo strumento che raccoglie campioni di aria per successive analisi da affiancare ai dati della rete Arpa. Anche su facebook molti siracusani hanno lamentato “un odore insopportabile proveniente dalla zona industriale”. Anche il clima incide sulla presenza dei cosiddetti miasmi, di probabile natura industriale. E in tanti tornano a chiedersi con preoccupazione cosa viene immesso nell’aria e – di riflesso- respirato anche nel capoluogo. Una domanda precisa, fatta già mesi addietro, ma che tra un tavolo in Prefettura e l’altro rimane in attesa di risposta chiara.

Siracusa. Le acque del porto si colorano di marrone. Colpa di microalghe?

Una colorazione insolita per le acque del Porto Grande di Siracusa. Sabato scorso e poi nuovamente ieri, è stata notata la presenza di una vasta chiazza marrone. Già nel fine settimana i tecnici dell’Arpa avevano provveduto ai primi campionamenti per verificare l’origine del fenomeno. Sul posto

anche la polizia ambientale. Oltre la vasta macchia marrone, si poteva notare una leggera schiuma superficiale. Nessun odore particolare, invece, è stato avvertito.
In attesa degli accertamenti tecnici, l'ipotesi privilegiata è quella di un fenomeno naturale di limitata durata. I banchi colorati sarebbero formati da microalghe in un periodo di intensa attività che, soprattutto in specchi di acqua senza corrente e all'innalzamento della temperatura, aumentano la loro attività fino ad un abnorme sviluppo prima di cessare il loro ciclo. In ogni caso, i tecnici Arpa verificheranno anche l'eventuale presenza di batteri fecali, ad esempio l'escherichia coli, per escludere che la colorazione possa essere collegata ad uno sversamento fognario (le centrali di sollevamento sono vicine e può accadere un episodio di troppo pieno) o a scarichi di vaschette igieniche di imbarcazioni. Nei prossimi giorni saranno resi noti i risultati delle analisi.
(foto: la sicilia)

Siracusa. La Borgata e la battaglia contro gli sporcaccioni. Rotondo: "Rispettare tutti il nostro quartiere"

"Il tuo quartiere non è una discarica". Negli uffici della circoscrizione Santa Lucia, zona Borgata, il manifesto con lo slogan riportato tra virgolette è affisso quasi ovunque. Ed è diventato il cavallo di battaglia del presidente, Fabio

Rotondo. “Stiamo cercando, insieme all’amministrazione comunale, di risvegliare un quartiere dimenticato per troppi decenni”, spiega. “Il sindaco, gli assessori Italia, Giansiracusa e Lo Giudice hanno mostrato di essere sensibili al nostro appello. Ma serve anche la collaborazione dei cittadini”. Ed è a loro che si rivolge Rotondo. “Lamentarsi è troppo facile. Se ci sono cartacce per terra, qualcuno le ha buttate. Se ci sono sacchetti dentro una cabina telefonica, qualcuno li ha abbandonati. Se ci sono rifiuti ingombranti nei cassonetti, c’è qualcuno che non ha rispettato le regole. Il nostro quartiere non è una discarica. In altre zone d’Italia basta dare solo una spazzata al giorno, qui invece ogni tot servirebbe un mezzo Igm. Il servizio può essere perfezionato ma lo scatto dipende anche dai cittadini”, dice ancora accalorato Rotondo. Che per i rifiuti ingombranti ricorda che basta chiamare il numero verde 800.700.999 per prenotare gratuitamente la raccolta a domicilio con un apposito mezzo della società di igiene ambientale. “Ci sono poi gli orari entro cui vanno conferiti i rifiuti nei cassonetti. E anche quelli andrebbero rispettati”. La battaglia per una Borgata sempre più pulita e ordinata continua.

Siracusa. La Borgata e la battaglia contro gli sporcaccioni. Rotondo: "Rispettare tutti il nostro

quartiere"

“Il tuo quartiere non è una discarica”. Negli uffici della circoscrizione Santa Lucia, zona Borgata, il manifesto con lo slogan riportato tra virgolette è affisso quasi ovunque. Ed è diventato il cavallo di battaglia del presidente, Fabio Rotondo. “Stiamo cercando, insieme all’amministrazione comunale, di risvegliare un quartiere dimenticato per troppi decenni”, spiega. “Il sindaco, gli assessori Italia, Giansiracusa e Lo Giudice hanno mostrato di essere sensibili al nostro appello. Ma serve anche la collaborazione dei cittadini”. Ed è a loro che si rivolge Rotondo. “Lamentarsi è troppo facile. Se ci sono cartacce per terra, qualcuno le ha buttate. Se ci sono sacchetti dentro una cabina telefonica, qualcuno li ha abbandonati. Se ci sono rifiuti ingombranti nei cassonetti, c’è qualcuno che non ha rispettato le regole. Il nostro quartiere non è una discarica. In altre zone d’Italia basta dare solo una spazzata al giorno, qui invece ogni tot servirebbe un mezzo Igm. Il servizio può essere perfezionato ma lo scatto dipende anche dai cittadini”, dice ancora accalorato Rotondo. Che per i rifiuti ingombranti ricorda che basta chiamare il numero verde 800.700.999 per prenotare gratuitamente la raccolta a domicilio con un apposito mezzo della società di igiene ambientale. “Ci sono poi gli orari entro cui vanno conferiti i rifiuti nei cassonetti. E anche quelli andrebbero rispettati”. La battaglia per una Borgata sempre più pulita e ordinata continua.

Siracusa. Tari, Tasi e Imu:

"la procedura d'urgenza scelta sbagliata" per Catera e Sorbello

I consiglieri comunali Chiara Catera e Salvo Sorbello non nascondono la loro sorpresa davanti alla scelta del presidente dell'assemblea cittadina della procedura d'urgenza per la trattazione dei temi legati a Tari, Tasi e Imu. Una simile procedura "concede solo sei giorni alle commissioni consiliari per esaminare e proporre modifiche migliorative alle proposte di delibera, peraltro neppure sottoscritte dall'assessore Pane, relative ai regolamenti in base ai quali le famiglie e le imprese siracusane saranno chiamate a pagare per nuove, pesanti imposte come la Tari (tassa sui rifiuti) e la Tasi (tributo per i servizi indivisibili) e per quella sugli immobili (Imu)", spiegano Catera e Sorbello.
"L'incredibile confusione verificatasi lo scorso anno con la Tares – avrebbe dovuto indurre a maggiore ragionevolezza. Quando si tratta di mettere le mani nelle tasche dei cittadini occorre procedere con la massima oculatezza; ci opporremo comunque, con ogni mezzo, ad approvazioni affrettate, che causerebbero ulteriori disagi e disorientamenti tra i cittadini".

Siracusa. Tari, Tasi e Imu: "la procedura d'urgenza

scelta sbagliata" per Catera e Sorbello

I consiglieri comunali Chiara Catera e Salvo Sorbello non nascondono la loro sorpresa davanti alla scelta del presidente dell'assemblea cittadina della procedura d'urgenza per la trattazione dei temi legati a Tari, Tasi e Imu. Una simile procedura "concede solo sei giorni alle commissioni consiliari per esaminare e proporre modifiche migliorative alle proposte di delibera, peraltro neppure sottoscritte dall'assessore Pane, relative ai regolamenti in base ai quali le famiglie e le imprese siracusane saranno chiamate a pagare per nuove, pesanti imposte come la Tari (tassa sui rifiuti) e la Tasi (tributo per i servizi indivisibili) e per quella sugli immobili (Imu)", spiegano Catera e Sorbello.
"L'incredibile confusione verificatasi lo scorso anno con la Tares – avrebbe dovuto indurre a maggiore ragionevolezza. Quando si tratta di mettere le mani nelle tasche dei cittadini occorre procedere con la massima oculatezza; ci opporremo comunque, con ogni mezzo, ad approvazioni affrettate, che causerebbero ulteriori disagi e disorientamenti tra i cittadini".

Siracusa. Cittadella dello Sport, sindaco Garozzo e assessore Cavarra rassicurano

le società "di terra"

Incontro tra il sindaco , Giancarlo Garozzo, e le società sportive che utilizzano gli impianti della Cittadella dello Sport. Al tavolo anche l'assessore al ramo, Maria Grazia Cavarra. Albatro, Aretusa e Holimpia si dicono in una nota soddisfatte "per le rassicurazioni ricevute in merito alla regolare fruizione degli impianti Palalobello e Palestra Akradina". Non si è, invece, parlato della priorità, il pieno ripristino delle due piscine, la Caldarella – tribuna e spogliatoi chiusi e altre noie varie – e quella piccola attualmente con i sigilli dei Nas. Non a caso erano assenti all'incontro le società del settore nuoto e pallanuoto.
Albatro, Aretusa e Holimpia avevano espresso le loro preoccupazioni circa la possibilità di usufruire degli impianti con l'imminente scadenza della attuale gestione e in considerazione dei tempi del bando di Project Finacing. Garozzo ha però garantito che sarà assicurata la continuità delle attività anche in agosto per chi dovrà effettuare la preparazione atletica precampionato e che da settembre sarà possibile attivare regolarmente i centri giovanili. L'assessore Cavarra ha poi confermato che si sta attivando perché sia trovata una soluzione che assicuri una gestione senza interruzione del servizio per il prossimo anno sportivo e che saranno effettuate in tempo utile tutte quelle opere di piccola manutenzione su spogliatoi, illuminazione ecc.. senza disagio per le società. Ha, infine, informato che il Comune sta lavorando su una richiesta di finanziamento per sistemare il Pallone tensostatico in tempi brevi a prescindere dal Project Financing.
Riguardo il bando, le società hanno chiesto di essere tutelate per non ritrovarsi oggetto principale di eventuale business "ma bensì la risorsa attraverso cui il soggetto privato, operando sul loro contesto sportivo, possa garantirsi il rientro dell'investimento". Il sindaco, sul punto, ha confermato che nel progetto saranno inserite norme di

salvaguardia per le tariffe e per i meccanismi di assegnazione degli spazi.

Siracusa. Cittadella dello Sport, sindaco Garozzo e assessore Cavarra rassicurano le società "di terra"

Incontro tra il sindaco , Giancarlo Garozzo, e le società sportive che utilizzano gli impianti della Cittadella dello Sport. Al tavolo anche l'assessore al ramo, Maria Grazia Cavarra. Albatro, Aretusa e Holimpia si dicono in una nota soddisfatte "per le rassicurazioni ricevute in merito alla regolare fruizione degli impianti Palalobello e Palestra Akradina". Non si è, invece, parlato della priorità, il pieno ripristino delle due piscine, la Caldarella – tribuna e spogliatoi chiusi e altre noie varie – e quella piccola attualmente con i sigilli dei Nas. Non a caso erano assenti all'incontro le società del settore nuoto e pallanuoto.
Albatro, Aretusa e Holimpia avevano espresso le loro preoccupazioni circa la possibilità di usufruire degli impianti con l'imminente scadenza della attuale gestione e in considerazione dei tempi del bando di Project Finacing. Garozzo ha però garantito che sarà assicurata la continuità delle attività anche in agosto per chi dovrà effettuare la preparazione atletica precampionato e che da settembre sarà possibile attivare regolarmente i centri giovanili. L'assessore Cavarra ha poi confermato che si sta attivando perché sia trovata una soluzione che assicuri una gestione senza interruzione del servizio per il prossimo anno sportivo

e che saranno effettuate in tempo utile tutte quelle opere di piccola manutenzione su spogliatoi, illuminazione ecc.. senza disagio per le società. Ha, infine, informato che il Comune sta lavorando su una richiesta di finanziamento per sistemare il Pallone tensostatico in tempi brevi a prescindere dal Project Financing.
Riguardo il bando, le società hanno chiesto di essere tutelate per non ritrovarsi oggetto principale di eventuale business "ma bensì la risorsa attraverso cui il soggetto privato, operando sul loro contesto sportivo, possa garantirsi il rientro dell'investimento". Il sindaco, sul punto, ha confermato che nel progetto saranno inserite norme di salvaguardia per le tariffe e per i meccanismi di assegnazione degli spazi.

Siracusa. Largo XXV Luglio, ombrellone al posto di una palma storica estirpata. Acquaviva: "Ecco perché"

Una palma storica lascia il posto, in largo XXV Luglio, a un ombrellone e divampa la polemica. Le proteste, come accade sempre più spesso, partono e si sviluppano attraverso Facebook, dove qualcuno, inorridito, pubblica la foto dello "scandalo" e decine di persone lasciano il proprio commento, chiedendo l'intervento di consiglieri, assessori, dirigenti. Tra i "taggati", in questo caso, figura il consigliere comunale Alessandro Acquaviva. "Ho immediatamente informato il responsabile del settore Verde Pubblico, Fazio- garantisce l'esponente di opposizione- circa la segnalazione relativa

all’estirpazione di una palma storica nel cuore del centro storico”. Non si tratterebbe, però, di un fatto recente. L’eliminazione della pianta risalirebbe a circa 8 mesi fa, quando, nonostante i tentativi di disinfestazione, non sarebbe stato possibile “salvare” la palma dal “punteruolo rosso”, che si sarebbe altrimenti propagato alle piante vicine. Secondo le rassicurazioni dell’amministrazione comunale, l’Igm effettua, ogni due settimane, la disinfestazione delle palme del centro storico. “Il risultato, però- chiarisce Acquaviva- non è garantito e, come nel caso della palma estirpata, capita che l’unica soluzione possibile sia l’eliminazione. Ciò non toglie- conclude il consigliere di maggioranza- che resta inammissibile il fatto che lo stallo liberato diventi sede di un ombrellone da bar, anziché reintegrato con una nuova pianta”. Sollecitazione che il componente della commissione Ecologia del Comune spiega di avere girato a chi di competenza.

Siracusa. Largo XXV Luglio, ombrellone al posto di una palma storica estirpata. Acquaviva: "Ecco perché"

Una palma storica lascia il posto, in largo XXV Luglio, a un ombrellone e divampa la polemica. Le proteste, come accade sempre più spesso, partono e si sviluppano attraverso Facebook, dove qualcuno, inorridito, pubblica la foto dello “scandalo” e decine di persone lasciano il proprio commento, chiedendo l’intervento di consiglieri, assessori, dirigenti. Tra i “taggati”, in questo caso, figura il consigliere

comunale Alessandro Acquaviva. “Ho immediatamente informato il responsabile del settore Verde Pubblico, Fazio- garantisce l’esponente di opposizione- circa la segnalazione relativa all’estirpazione di una palma storica nel cuore del centro storico”. Non si tratterebbe, però, di un fatto recente. L’eliminazione della pianta risalirebbe a circa 8 mesi fa, quando, nonostante i tentativi di disinfestazione, non sarebbe stato possibile “salvare” la palma dal “punteruolo rosso”, che si sarebbe altrimenti propagato alle piante vicine. Secondo le rassicurazioni dell’amministrazione comunale, l’Igm effettua, ogni due settimane, la disinfestazione delle palme del centro storico. “Il risultato, però- chiarisce Acquaviva- non è garantito e, come nel caso della palma estirpata, capita che l’unica soluzione possibile sia l’eliminazione. Ciò non toglie- conclude il consigliere di maggioranza- che resta inammissibile il fatto che lo stallo liberato diventi sede di un ombrellone da bar, anziché reintegrato con una nuova pianta”. Sollecitazione che il componente della commissione Ecologia del Comune spiega di avere girato a chi di competenza.